

*Domenica 14 settèmbre*

Santo Padre,

Il 15 agosto scorso, durante l'Angelus, Lei ha dichiarato: "Penso in questo momento specialmente alla singolare cittadella mondiale della vita e della speranza che è Lourdes". La città di Lourdes, da più di mille anni, è dominata da una cittadella di pietra.

La vera cittadella di Lourdes, tuttavia, è una sorgente sempre pura, sempre fresca, sempre luminosa, che da 150 anni scorre nella grotta di Massabielle e sembra non volersi arrestare. Per citare le Sue parole, è segno di vita e di speranza. In questo anno giubilare, 10 milioni di pellegrini, venuti da tutto il mondo, hanno fatto come Lei: sono passati da Lourdes per cercare qualche ragione per vivere e sperare. Sono venuti alla fonte d'acqua viva.

Il 15 agosto, dopo aver dichiarato Lourdes cittadella mondiale della vita e della speranza, Lei ha proseguito: "Lourdes, ove, a Dio piacendo, mi recherò fra un mese". Fortunatamente il Cielo ha voluto che Lei fosse qui ed è qui. Sia il benvenuto!

"Benvenuto": tutti i pellegrini, tutti coloro che passano da Lourdes sono i benvenuti. La Sua presenza merita più che un augurio di benvenuto. È una benedizione che dobbiamo accogliere.

Una volta ho ricevuto un dono di predizione. Era il 19 aprile 2005. Le radio avevano appena annunciato che era stato eletto il papa. Ho acceso la televisione per sapere chi avrebbe avuto il temibile compito di succedere all'amatissimo Giovanni Paolo II. Nell'attesa ho detto all'uno o all'altro che si trovava accanto a me: "Spero che scelga il nome Benedetto".

Non pensavo allora a san Benedetto. Non pensavo neanche a Benedetto XV, calunniato quando volle essere profeta di pace durante la prima guerra mondiale. Dicendo "Spero che scelga il nome Benedetto", pensavo al nostro mondo. È al nostro mondo che succede di considerarsi maledetto, poiché si accorge che le sue meravigliose scoperte possono ritorcersi contro di lui.

Ancora più spesso si crede dimenticato, errante senza meta sotto un cielo vuoto e muto. In un mondo che sta perdendo il senso delle cose, la missione della Chiesa è di dire a tutti che sono amati e che, malgrado le loro ferite, sono benedetti. Il segno supremo di questa benedizione è la Croce, la Croce gloriosa del Signore che oggi festeggiamo.

Essa sovrasta la nostra assemblea poiché è il segno comune per tutti i cristiani. È presente sull'altare durante la celebrazione eucaristica che fa memoria dell'amore infinito di Cristo. La croce delle Giornate Mondiali della Gioventù è lì, ai piedi del palco, in mezzo all'assemblea. Lei ha radunati, attorno a Lei, a Sydney. Lei raduna nuovamente attorno a Lei, qui a Lourdes, vicino alla Grotta. Come Giovanni Paolo II, venerdì sera davanti a Notre-Dame di Parigi, Sua Santità ha detto ai giovani: "Io vi affido la Croce di Cristo". Lei la affida loro come un tesoro, come una sorgente di benedizione.

Con il nome da Lei scelto, Santo Padre, smentisce i profeti di sventura. Questo mondo non è perduto. È salvato. Sia benedetto, Santo Padre, nel Suo ministero! Che i Suoi anni al servizio della Chiesa, come testimone del Vangelo, siano per il mondo, da parte di Dio, un segno di benedizione! Qui a Lourdes affideremo incessantemente questa intenzione a Maria, la nuova Eva, l'Immacolata Concezione, colei che è benedetta tra tutte le donne.

+ Jacques PERRIER